Finalmente dopo anni di solleciti e raccomandazioni l'Amministrazione della Parrocchia di S. Maria Assunta di Cossignano cede responsabilmente le aree e i tracciati di pubblico passaggio al Comune di Cossignano. Un ringraziamento affettuoso a Don Tomasso per la sua comprensione. Come ho avuto già modo di rappresentare al mio gruppo consiliare potrei ritenermi soddisfatto, visto l'impegno personale profuso per giungere a soluzione di un annoso problema rappresentato dall'abbandono dell'area parrocchiale in centro abitato, una volta campetto parrocchiale. Forse lo sono ma al contempo sono anche amareggiato per il tempo che si è perso inutilmente. In estrema sintesi a questo mio pronunciamento aggiungo qualche informazione.

La proposta che è stata presentata nel settembre del 2018 e che oggi vede la sua approvazione, è il frutto di una sintesi di una serie di colloqui, consigli, solleciti anche da me rappresentati e avanzati già ai tempi del compianto Don Luigi Illuminati. Dalla sua scomparsa abbiamo assistito ad una involuzione perché non solo si riscontravano problematiche nella gestione di tali frustoli di terreno ma fu tolta anche, irragionevolmente, ogni tipo di attenzione alla manutenzione e cura dell'allora Campetto parrocchiale. Il tutto in pieno centro abitato, mancando di rispetto non tanto al sottoscritto che in preghiera ogni volta doveva ricordare lo stato di degrado dell'area, ma soprattutto alle famiglie che risiedevano nelle adiacenze, ai turisti che visitavano il Centro Storico entrando dalla Porta di Levante, ma ancora ai tanti giovani e le loro famiglie che in passato hanno sempre fatto affidamento in quel piccolo spazio per attività ludico-sportive e che nell'ultimo decennio sono stati privati anche di questo oltre dell'Oratorio.

Pensate che tra le altre ci fu proposto, inopportunamente, anche un cancello a interruzione del pubblico passaggio da via Cimicone alla strada comunale Dietro le Mura e il ristoro dei metri quadri che questa Amministrazione oggi definisce la sua formale acquisizione e che dovrà continuare a prestare la dovuta manutenzione anche con nuove spese di interventi straordinari e necessari. Prima di congedarmi come Sindaco, nell'aprile del 2019 questa proposta doveva essere portata in Consiglio comunale ma l'Amministratore della Parrocchia di allora chiese di soprassedere per via di una serie di incomprensioni all'interno del consiglio pastorale.

Rilevando grossi problemi nella gestione del patrimonio parrocchiale, il che non riguarda pertanto soltanto il campetto, i cittadini di Cossignano devono sapere che nell'ottobre del 2017 in qualità di sindaco pro tempore ho manifestato formalmente al Vescovo e al Parroco anche la volontà di valutare l'acquisizione dell'area in questione preservandone la destinazione d'uso, così come riconosciuta dall'art. 36: Norme Tecniche di attuazione del PRG - Spazi pubblici attrezzati per lo sport. Tale

intervento avrebbe permesso di risolvere diversi aspetti anche di gestione, prevedendo minuziosamente le opportune modalità di fruizione dello spazio. Potete immaginare il responso nonostante la mia totale disponibilità ad ogni eventuale ed ulteriore approfondimento.

Nel luglio del 2018 dovetti ricorrere nuovamente a Sua Eccellenza per manifestare tutta la mia amarezza e le preoccupazioni per le voci di alcuni cittadini erroneamente informati circa il corretto operato dell'Amministrazione comunale sul campetto parrocchiale e l'attività post sisma garantite a favore della Parrocchia.

Con l'onestà e la franchezza che mi ha sempre contraddistinto ho portato a conoscenza chi di dovere come appariva disdicevole che un organismo della comunità parrocchiale, che doveva svolgere funzione consultiva rivolta ad aiutare il Pastore della comunità a conoscere e ad esercitare al meglio il suo ministero in favore della comunità medesima, e che doveva occuparsi di studiare, valutare e presentare suggerimenti e proposte concrete in ordine all'organizzazione dell'attività pastorale della parrocchia, si avventurava a trattare certi argomenti, senza curarsi di conoscere la verità. Un aspetto che mi preoccupava, anche dal punto di vista di fedele appartenente a questa comunità parrocchiale.

Ho assistito a comportamenti talvolta biasimevoli o temerari, comunque imbarazzanti, tenuti da alcuni rappresentanti o collaboratori della Parrocchia, ma nonostante tutto, a prescindere, ho soprasseduto e ho proseguito ad onorare tutti gli impegni, complessi e gravosi, intervenuti a seguito del sisma anche a favore della Parrocchia.

A sottolineare che qualcosa non tornava aggiungo che, nonostante le mie informali e ripetute richieste, non mi è stato mai rivolto l'invito a portare documenti e informazioni anche al Consiglio Pastorale, vista la necessità e l'importanza di alcuni argomenti da trattare nei confronti del ruolo che a me era stato riservato e le dicerie fomentate da taluni che da diverso tempo turbavano l'animo di molti e da ultimo anche il mio.

Credo di aver dato prova e concreta testimonianza, durante la mia esperienza pluriennale di pubblico amministratore, del mio disinteressato e in qualche caso "straordinario" impegno a supporto anche dell'organizzazione della Parrocchia. Un'opera di civile impegno che qualcuno potrà anche far fatica a riconoscere ma che non potrà mai giustificare la mistificazione dei fatti, e quindi la realtà, offendendo talvolta anche l'onore e la reputazione di chi ogni giorno ha operato e continua ad operare in piena trasparenza, con disciplina e onore.

Sarebbe utile per tutta la Comunità cossignanese conoscere le motivazioni di chi in questi anni ha pensato solo a fare gratuita ostruzione; conoscere le responsabilità di chi ha diffuso notizie denigratorie e prive di ogni fondamento cercando irragionevolmente di mettere in cattiva luce, senza riguardo, l'attività amministrativa che legalmente ho rappresentato; conoscere chi in Parrocchia ha compiuto con evitabilissima leggerezza le proprie scelte senza tenere nel debito conto quei consigli che pure in tempi opportuni erano stati ampiamente dispensati, per non arrivare alle condizioni in cui ci troviamo oggi.

Roberto De Angelis